

sempre state l'oggetto delle più grandi premure de' Principi . Si ritorna finalmente a parlare del Commercio che fa presentemente la Spagna, e con l'autorità del zelante illuminatissimo Spagnuolo Scrittore D. Girolamo Ustariz si da a vedere quanto sia declinata questa Potenza, dappoichè abbandonò le Manifatture, per correr dietro all'oro, ed all'argento dell'America.

LETTERA III.

DIscolpatosi d'apprincipio l'Autore dalla censura che taluno far gli potrebbe perchè da lui si allegano e frequenti, e lunghi passi di diversi Autori, seguita a darci con le parole dell'Ustariz le riflessioni che fa questo giudizioso Scrittore sopra la decadenza del Commercio della Spagna dopo la conquista delle Provincie dell'America: le quali riflessioni servono anche a dimostrare che il Commercio solo arricchisce gli Stati; che questo Commercio non può esser utile senza le Manifatture; che queste non possono sostenersi senza molte franchigie, nè senza una protezione dichiarata del Principe secondata dallo zelo, e dall'applicazione de' Ministri; e che finalmente il buon successo delle Manifatture non dipende intieramente dalla quantità, e dall'abbondanza de'